

### Importanza dell'essere catechisti "insieme"

Eccellenza, Reverendi Sacerdoti, Amici, buon giorno a tutti.

Io sono Teresa, Catechista della parrocchia Santi Teonisto e Agostino di Marano Veneziano e quella che sto per presentarvi, è la testimonianza di "Come siamo gruppo di catechisti in una comunità educante".

Il nostro gruppo è composto da 8 persone guidate dal parroco, tutte donne, (l'unico catechista maschio si è trasferito assieme alla moglie catechista pure lei, a Padova lo scorso agosto, per motivi di lavoro), quasi tutte sposate, con figli, un lavoro a tempo pieno che ci impegna per buona parte della giornata e impegni familiari più o meno gravosi.

La realtà parrocchiale in cui viviamo è molto piccola, circa 2300 persone, di conseguenza anche il nostro gruppo è esiguo. Proprio perché siamo un piccolo gruppo, per noi è fondamentale essere unite.

Ci dedichiamo tutte all'Iniziazione Cristiana dei bambini. Alcune sono presenti nei gruppi di catechesi in coppia, altre singolarmente, due di noi seguono due gruppi anziché uno (tra cui il gruppo Giovanissimi poiché privo di ragazzi animatori). Il gruppo di bambini di prima elementare, la pastorale Battesimale e Matrimoniale sono, invece, seguiti dal Parroco.

Più volte ci siamo chieste cosa significasse "Essere gruppo di catechisti in una comunità educante".

Nella Prima lettera di Giovanni, troviamo scritto: "Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato, ciò che noi abbiamo toccato con le nostre mani, ossia il Verbo della vita, noi dobbiamo renderne testimonianza".

DOBBIAMO RENDERNE TESTIMONIANZA, quindi, raccontare agli altri non solo a parole, ma soprattutto con i fatti, il nostro incontro con Gesù, avvenuto attraverso la personale esperienza di gioia, di fatica o di dolore, e, le prime persone alle quali lo comunichiamo, sono le nostre amiche del gruppo.

Per tutte, essere Catechiste, non si limita a far conoscere Gesù ai bambini e ai ragazzi che ci sono affidati. Almeno tre o quattro di noi, sono sempre presenti nelle varie attività parrocchiali: il GrEst, il coro, le attività organizzate dall'Associazione Noi, la cura della chiesa, la festa paesana, etc., tutti momenti in cui le persone hanno modo di conoscerci e durante i quali possiamo concretamente trasmettere la bellezza del farci dono.

Lo spirito di collaborazione e condivisione è sempre molto vivo tra noi. Ci sentiamo vere amiche e come tali, condividiamo sia le cose in cui crediamo, che quelle in cui ci troviamo in disaccordo, tutto in un clima di umiltà e rispetto verso l'altro.

Tutte le attività da noi svolte partono sempre da un lavoro di gruppo dove ognuna mette a disposizione le proprie capacità. Per esempio, durante il periodo di Avvento ci siamo cimentate nell'animazione domenicale del patronato insieme al Gruppo Giovanissimi e all'Associazione NOI, rendendoci attive nella realizzazione dei vari laboratori aventi come tema i segni del Natale. Lo scorso anno pastorale, invece, ci siamo impegnate nell'organizzare un incontro di riflessione sulla riscoperta della fede indirizzato ai genitori e preceduto dalla visione del film "L'AMORE INATTESO". Ne è scaturita una serata piacevole durante la quale molti genitori hanno potuto parteciparvi grazie anche al servizio di baby-sitting da noi offerto.

Il nostro gruppo è solidale e compatto anche nelle celebrazioni che riguardano l'anno pastorale. Nessuna di noi si trova mai sola nel dover affrontare i vari momenti che animano le nostre

messe, sia durante il periodo del Tempo ordinario, che nei tempi forti dell'anno come in Avvento o in Quaresima o durante l'amministrazione dei Sacramenti.

Nessuna di noi è mai sola nemmeno nella preghiera.

Se sino ad un po' di tempo fa, gli incontri di formazione offerti dalla Diocesi, dal Vicariato e i 3-4 incontri tecnico-organizzativi tenuti dal nostro parroco durante l'anno ci sembravano sufficienti per portare avanti il nostro mandato, ora questo non basta più: l'esigenza di pregare insieme è sempre più forte. Pregare per noi, perché il Signore ci dia sempre la forza e la determinazione per portare avanti il compito affidatoci, senza farci abbattere da delusioni e incomprensioni; pregare per il nostro parroco, per le nostre famiglie, per la nostra comunità.

Non riuscendo ad organizzare nulla in parrocchia, abbiamo cercato di saziare la nostra sete altrove. C'è chi ha affidato le intenzioni del gruppo alla Vergine del vicino Santuario di Borbiago, chi tutte le settimane, prega assieme ad un gruppo di Rinnovamento Nello Spirito presso la chiesa del vicino ospedale di Mirano. Altre ancora, frequentano la comunità di Marango.

Tutto ciò ha consentito di aprire i nostri cuori e di vedere Dio nel volto di chi ci sta accanto, chiunque esso sia. Ci ha permesso di essere disposte ad accettare i richiami sui nostri errori, correzioni non animate da spirito di condanna o recriminazione, ma mosse sempre dall'amore e dalla misericordia per il bene dell'altro.

Eccellenza, questa è la nostra esperienza come Catechiste. Nonostante il nostro gruppo sia così unito, ci rendiamo conto che le relazioni instaurate con gli altri gruppi parrocchiali non sono così solide. Vorremmo chiederle consiglio su cosa e come fare per costruire ponti di unione con le altre realtà presenti nell'ambito della parrocchia per diventare insieme, un corpo unico, mosso dallo stesso sentimento di AMORE PER IL PROSSIMO.

Termino ringraziando, assieme alle mie amiche Catechiste, lei Eccellenza, voi qui presenti che ci avete ascoltato, e i nostri mariti e figli, che con tanta pazienza e amore, ci permettono di far conoscere Gesù a loro e a tutte le persone che incontriamo.

Grazie.